REGIONE PIEMONTE

Il Presidente

Commissario di Governo

Delegato all'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui agli Accordi di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Piemonte
D.L. del 24 giugno 2014 n. 91 convertito con legge 11 agosto 2014 n. 116, legge 11 novembre 2014 n. 164.
Decreto Commissariale n. 1 del 22/01/2020

DECRETO n. 10-FP del 16 gennaio 2024

OGGETTO: DPCM 14 luglio 2016, Fondo progettazioni. Decreto Direttoriale n. 506 del 12.12.2023. Finanziamento e individuazione delle Amministrazioni Pubbliche, in qualità di Stazioni Appaltanti, per la realizzazione delle progettazioni degli interventi contro il dissesto idrogeologico. Definizione delle procedure tecnico-amministrative per la gestione, il controllo ed il monitoraggio del finanziamento.

Il presente Atto si compone di n. 11 pagine comprensive di n. 1 allegato (Allegato A).

IL SOGGETTO ATTUATORE
DELEGATO DAL COMMISSARIO DI GOVERNO

Visti:

- la legge 23 agosto 1988 n. 400 ed in particolare l'art. 13 "Commissari Straordinari del Governo";
- la legge 28 gennaio 2009 n. 2, conversione in legge del D.L. 29 novembre 2008 n. 185, che all'art. 20, definisce i compiti e le attività del Commissario Straordinario;
- la legge 26 febbraio 2010 n. 26, conversione in legge del D.L. 30 dicembre 2009 n. 195, in particolare l'art. 17 "Interventi urgenti nelle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale", nel quale è prevista la nomina di Commissari Straordinari per l'attuazione degli interventi urgenti di mitigazione del rischio idrogeologico;
- la legge 11 novembre 2014, n. 164 e, in particolare, l'art. 7, comma 2 che affida ai Presidenti delle Regioni, in qualità di Commissari di Governo, l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'art. 10 della suddetta legge 11 agosto 2014, n. 116;
- l'art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che, al fine di consentire la celere predisposizione del piano nazionale contro il dissesto idrogeologico, favorendo le necessarie attività progettuali, ha istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), il "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico";
- il D.lgs. n. 50 del 19 aprile 2016 e s.m.i.;
- il D.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023;
- il DPCM del 14 luglio 2016 recante "Modalità di funzionamento del fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico", in attuazione del citato art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221;
- il DPCM del 27 settembre 2021 recante "Aggiornamento dei criteri, delle modalità e dell'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico".

Considerato che:

- con nota n. 92646 del 25 luglio 2022 il Mase ha avviato per il 2022 la fase di programmazione della quota del Fondo disponibile per il Piemonte, comunicando alla Regione che prioritariamente avrebbe proceduto ad integrare il finanziamento dell'intervento codice Rendis 01RA73/G1 con ulteriori € 59.149,76 per portarlo fino all'importo inizialmente previsto pari di € 482.110,00;
- la Regione Piemonte, tenuto conto di quanto comunicato dal Mase per l'intervento 01RA73/G1 ha sottoposto, secondo le procedure previste dal DPCM 27 settembre 2021, alla valutazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale gli interventi inseriti in Rendis;
- a conclusione della procedura di valutazione da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale (registrata sul sistema Rendis) la Regione ha estratto la graduatoria degli interventi proponibili al Ministero e, con la nota prot. n. 51853 del 06 dicembre 2022, ha richiesto di

allocare a proprio favore risorse per 663.200,00 € per la progettazione di n. 4 nuovi interventi aventi i seguenti codici Rendis: 01IR033/MT, 01IR812/G1, 01IR029/MT e 01IR029/G3;

- con Decreto Direttoriale n. 506/STA del 12 dicembre 2023, la Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche del MASE ha approvato il finanziamento della progettazione degli interventi proposti dalla Regione, identificati dai codici Rendis: 01IR033/MT, 01IR812/G1, 01IR029/MT e 01IR029/G3, per 663.200,00 €, oltre all'integrazione di € 59.149,76 per l'intervento codice Rendis 01RA73/G1, per un importo complessivo di 722.349,76 €, aggiornando, conseguentemente, l'elenco degli interventi complessivamente finanziati con il Fondo Progettazione.

Considerato inoltre che:

- in data 18/12/2023 è avvenuto l'accredito sulla Contabilità Speciale n. 5647 aperta c/o la Tesoreria Provinciale dello Stato di Torino n. 114, intestata al Presidente della Regione in qualità di Commissario Straordinario per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ex art. 10, c. 1, D.L. n 91/2014 (conv. con modificazioni, dalla L. n. 116/2014), della prima quota di 187.810,94 € (pari al 26% dell'importo finanziato complessivo di € 722.349,76);
- l'articolo 41, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che ha integrato l'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", in particolare, aggiungendo all'articolo 11, il comma 2-bis, ai sensi del quale "Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso";
- Visto l'art. 225 c. 9 (Disposizioni transitorie e di coordinamento) del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (Codice appalti), ai sensi del quale "A decorrere dalla data in cui il codice acquista efficacia ai sensi dell'articolo 229, c. 2, le disposizioni di cui all'art. 23 del Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, continuano ad applicarsi ai procedimenti in corso. A tal fine, per procedimenti in corso si intendono le procedure per le quali è stato formalizzato l'incarico di progettazione alla data in cui il codice acquista efficacia".

Richiamati:

- la D.G.R. n. 10-8376 del 8 febbraio 2019 di individuazione strutture regionali a supporto del Commissario;
- Il Decreto commissariale n. 1 del 22.01.2020 di nomina del Soggetto Attuatore nel Direttore della Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, e di definizione dei compiti del medesimo;

Ritenuto opportuno:

- individuare, in qualità di Stazioni Appaltanti delle progettazioni degli interventi contro il dissesto idrogeologico, gli Enti di cui all'Allegato A) del presente Decreto;
- di rinviare ad un eventuale successivo atto l'integrazione del finanziamento dell'intervento avente Codice Rendis 01IRA73/G1 essendo la progettazione in corso, a cura del Comune di Saluggia (VC), relativa ad un'opera di contenimento delle piene con Tr 200 anni anziché Tr 500 anni, come inizialmente previsto;

- definire le norme tecnico-amministrative alle quali i suddetti Enti si dovranno attenere per la gestione delle progettazioni;
- disciplinare specifici contenuti relativi alle modalità di rendicontazione, controllo e monitoraggio delle progettazioni finanziate.

Tutto quanto sopra considerato,

DECRETA

Art. 1
Finalità e oggetto

Di richiamare le premesse in narrativa quale parte integrante e sostanziale del presente Decreto.

Di finanziare la progettazione degli interventi indicati nell'All. A) (parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) e di individuare i soggetti ivi indicati quali Stazioni appaltanti per le progettazioni riportate nell'Allegato A) al presente Decreto (Livello di progettazione affidata ex art. 2 c. 3 DPCM 14.07.2016), degli interventi contro il dissesto idrogeologico.

Di disciplinare le modalità di gestione, rendicontazione, controllo e monitoraggio del finanziamento, in conformità con le disposizioni di cui al D.P.C.M. del 14 luglio 2016.

Art. 2
Soggetti e ruoli

1. Il Soggetto Attuatore è individuato nella persona del Direttore Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, arch. Salvatore Femia, nominato con il Decreto Commissariale n. 1 del 22 gennaio 2020.
   L'Ufficio del Soggetto Attuatore ha sede in Piazza Piemonte n. 1, 10127 Torino.
   Indirizzo PEC: **commissario.accordodiprogramma@cert.regione.piemonte.it**

2. Gli Uffici della Regione Piemonte per lo svolgimento delle attività tecnico-amministrative e di coordinamento connesse all'attuazione degli interventi di cui presente Decreto, in particolare dei seguenti Settori della Direzione Regionale Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica (A18000) elencati nella D.G.R. n. 10-8376 del 8 febbraio 2019, con la quale è stata formalizzata dalla Giunta Regionale l'attività di supporto all'azione del Commissario:

   - A1805B - Difesa del Suolo
   - A1801B - Attività Giuridica e Amministrativa
   - A1819C – Geologico
   - A1813C - Tecnico Regionale – Città Metropolitana di Torino
   - A1814B - Tecnico Regionale - Alessandria e Asti
   - A1820C - Tecnico Regionale – Biella e Vercelli
   - A1816B - Tecnico Regionale – Cuneo
   - A1817B - Tecnico Regionale – Novara e Verbania.

3. Il Gruppo intersettoriale con competenza sugli Interventi di Versante (GIV), incaricato di svolgere attività tecnico-consultiva interna all'Ente Regione per quanto attiene alle opere di sistemazione dei movimenti franosi.
   Il coordinamento del GIV, istituito con Determinazione dirigenziale 25 marzo 2015, n. 727, modificata con D.D. n. 3478 dell'1/12/2016, presso la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, è affidato al Settore Geologico Regionale.

Il GIV è attivato con il presente Decreto per l'esame del livello di progettazione attualmente disponibile, al fine di orientare la redazione della progettazione successiva degli interventi finanziati, prescindendo dall'importo economico degli stessi interventi.
Il Settore Geologico regionale ha sede in Piazza Piemonte n. 1 - 10121 Torino.
Indirizzo PEC: geologico@cert.regione.piemonte.it

4. Le Amministrazioni in qualità di gestori/Stazioni Appaltanti (S.A.) per la progettazione degli interventi di cui all'Allegato A) al presente Decreto ed il RUP da esse nominato.
   Gli Enti sono autorizzati all'avvio delle procedure finalizzate al completamento delle fasi di progettazione, con le modalità ed i tempi di cui agli artt. 4, 5, 6, 7, 8 del presente Decreto.
5. Il RUP della S.A. è tenuto, oltre allo svolgimento dei compiti previsti per legge, a fornire tutta la documentazione relativa alla progettazione affidata per le verifiche del Commissario all'aggiornamento dei dati inerenti allo stato di avanzamento fisico e procedurale degli interventi e alla rendicontazione delle spese sui sistemi di monitoraggio previsti dal Ministero, nonché alla rendicontazione amministrativa e contabile al Settore regionale Difesa del Suolo, secondo le modalità di cui agli artt. 4 e 5 del presente Decreto.

Art. 3
Controllo e monitoraggio degli interventi

1. Il monitoraggio delle progettazioni finanziate è assicurato tramite il costante aggiornamento dei dati nelle seguenti piattaforme telematiche:

   a) "*Repertorio Nazionale degli Interventi per la Difesa del Suolo*" (di seguito ReNDiS-web) dell'ISPRA, per quanto riguarda il controllo ed il monitoraggio dello stato di avanzamento fisico e procedurale degli interventi;
   b) Sistema di monitoraggio Unitario (Banca dati unitaria) mediante il sistema di colloquio SGP (Sistema gestione Progetti o altro sistema predisposto dal Ministero dell'Ambiente), ai sensi dell'art. 7 del DPCM 14/7/2016.

2. Per ciascun progetto oggetto di finanziamento, entro 15 giorni dalla adozione dei rispettivi atti, dovranno essere inseriti, a cura del RUP, nella piattaforma telematica ReNDiS:
   a. il provvedimento di affidamento della progettazione;
   b. il progetto di fattibilità tecnico economia ed il relativo provvedimento di approvazione (se non già inserito/disponibile su Rendis).
   c. il progetto esecutivo e il relativo provvedimento di approvazione.

3. L'aggiornamento dello stato di avanzamento degli interventi finanziati è comunque effettuato con cadenza, almeno bimestrale, a cura del RUP nel sistema di monitoraggio SGP.

Art. 4
Gestione del finanziamento

Le somme assegnate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per il finanziamento della progettazione degli interventi, sono trasferite sulla contabilità speciale intestata al Presidente della Regione secondo le modalità descritte all'art. 6 del DPCM 14/07/2016:

a) la prima quota, pari al 26%, è trasferita all'atto dell'assegnazione del finanziamento, come indicato nelle premesse del presente atto;
b) la seconda quota, pari al 47%, è trasferita dopo il completo inserimento dei dati dei singoli interventi nel Sistema di Monitoraggio Unitario, BDU (Banca Dati Unitaria), istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della

Ragioneria Generale dello Stato e, comunque, una volta ottenuta la certificazione della spesa sostenuta nel medesimo sistema di monitoraggio pari al 75% del valore della prima quota dell'intero programma finanziato;

c) l'ultima quota, pari al saldo della spesa sostenuta e comunque non superiore al 27% del valore complessivo del finanziamento, è trasferita previa certificazione della spesa sostenuta nel sistema di monitoraggio unitario sopra richiamato pari al 75% del valore della seconda quota.

Tenuto conto di tali modalità di trasferimento sulla contabilità speciale, si definiscono i seguenti criteri di erogazione del finanziamento agli Enti:

1) **Una prima quota, pari al 26% del finanziamento**, è trasferita agli Enti in unica soluzione quale anticipo per l'avvio delle attività di progettazione a seguito dell'avvenuta pubblicazione del presente decreto e della trasmissione della seguente documentazione:
   a) atto di nomina del Rup;
   b) dichiarazione d'impegno, a firma congiunta del Rup e del Responsabile finanziario dell'Ente, sul corretto inserimento negli atti amministrativi e contabili del codice CUP e dei codici CIG specifici di gara ed alla verifica del loro corretto inserimento su fatture e/o parcelle da parte delle imprese e/o dei professionisti.

2) **Una seconda quota, pari al 26% del finanziamento** e comunque non superiore al 90% del valore degli affidamenti (comprensivi di IVA) presentati, ad avvenuto trasferimento sulla contabilità speciale da parte del Ministero della seconda quota destinata al fondo progettazione ed a presentazione della seguente documentazione per un valore di spesa, inserita nei sistemi di monitoraggio e rendicontata, almeno pari al 75% del valore del primo acconto:
   a) Inserimento dei giustificativi di spesa nei sistemi di monitoraggio;
   b) Provvedimento/i di affidamento incarico progettazione di fattibilità tecnico economica (se ammessa a finanziamento), ed esecutiva, per indagini propedeutiche alla progettazione, qualora previste, o di ogni altro incarico ammissibile funzionale alla redazione ed approvazione del progetto esecutivo;
   c) Disciplinare/i d'incarico e/o contratti e/o lettera d'incarico, nei casi previsti dal D. Lgs. n. 36/2023, firmata per accettazione (si ricorda d'inserire, a pena nullità, in tutti gli affidamenti, la clausola richiesta dall'art. 3, c. 8, L. n. 136/2010 e s.m.i. in materia di tracciabilità dei flussi finanziari) relativi ai suddetti affidamenti;
   d) Dichiarazione in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari dei professionisti incaricati e/o impresa ai sensi della legge n. 136/2010 e s.m.i, corredata dal/i documento/i d'identità nel caso di firma autografa;
   e) Fatture/parcelle dei singoli professionisti e/o imprese <u>contenenti il CUP ed il CIG</u> specifico dell'affidamento d'importo complessivo pari almeno al valore della prima rata d'acconto;
   f) Mandati di pagamento e quietanze relative alle suddette fatture/parcelle (i mandati di pagamento dovranno contenere espressamente la fattura/parcella oggetto di pagamento oltre che, ai sensi della normativa vigente, l'indicazione dei codici CUP e CIG specifico);
   g) Dichiarazione del responsabile finanziario sull'avvenuto pagamento dell'IVA nei casi di split-payment (contenente i riferimenti delle fatture a cui si riferisce l'IVA oggetto del versamento);
   h) Verifica di soggetto non inadempiente rilasciata ai sensi dell'art. 48-bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 per il pagamento di importi superiori ad € 5.000,00 valida alla data del pagamento e non successiva (commi 986-989 della Legge di bilancio 27 dicembre 2017);
   i) Regolarità contributiva del/i professionista/i o DURC della ditta, valida alla data del/i pagamento/i;

3) **Una terza quota, pari al 20% del finanziamento** e comunque non superiore al 90% del valore degli affidamenti presentati (comprensivi di IVA), tenuto conto dei trasferimenti statali destinati alle progettazioni di cui al presente Decreto, a seguito di ricevimento della documentazione di cui al punto 2) precedente non ancora rendicontata, per un valore di spesa inserita nei sistemi di monitoraggio pari almeno al 75% del secondo acconto;

4) **Il saldo delle spese sostenute,** tenuto conto dei trasferimenti statali destinati alle progettazioni di cui al presente Decreto, sarà erogato a seguito dell'invio al Settore Regionale Difesa del Suolo della seguente documentazione amministrativa e contabile:
   a) Inserimento di tutti i giustificativi di spesa nei sistemi di monitoraggio;
   b) Provvedimenti di approvazione delle progettazioni definitiva, se oggetto del finanziamento, ed esecutiva;
   c) Dichiarazione del RUP in merito all'avvenuto recepimento nel progetto esecutivo delle eventuali prescrizioni ricevute sul progetto di fattibilità tecnico economica;
   d) Provvedimento/i di affidamento incarico non ancora rendicontati, corredati dal/i relativo/i disciplinare e/o contratto o lettera d'incarico, nei casi previsti dal d.lgs. n. 50/2016, firmata per accettazione (si ricorda d'inserire, a pena nullità, in tutti gli affidamenti la clausola richiesta dall'art. 3, comma 8, della legge n. 136/2010 e s.m.i. in materia di tracciabilità dei flussi finanziari);
   e) Fatture e/o parcelle non oggetto della precedente rendicontazione corredati dai relativi mandati, quietanze ivi inclusi le dichiarazioni di versamento IVA nei casi di split payment (i mandati di pagamento dovranno contenere espressamente la fattura/parcella oggetto di pagamento oltre che, ai sensi della normativa vigente, l'indicazione dei codici CUP e CIG specifico);
   f) Dichiarazione sostitutiva in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari dei professionisti incaricati e/o impresa ai sensi della legge n. 136/2010 e s.m.i, corredata dal/i documento/i d'identità in caso di firma autografa;
   g) Regolarità contributiva del/i professionista/i o DURC della ditta valida alla data del/i pagamento/i;
   h) Verifica di soggetto non inadempiente rilasciata ai sensi dell'art. 48-bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 per il pagamento di importi superiori ad € 5.000,00 valida alla data del pagamento e non successiva (commi 986-989 della Legge di bilancio 27 dicembre 2017);
   i) Stato finale e CRE corredati dell'atto di approvazione, nel caso di svolgimento indagini;
   j) Quadro riepilogativo firmato digitalmente dal RUP contente tutte le spese sostenute con quadro di dettaglio (fatture e mandati pagamento).

3. La documentazione amministrativa e contabile dovrà essere inviata al Settore regionale Difesa del Suolo con le modalità di cui al successivo art. 5 "*Regole di trasmissione della documentazione*."

Art. 5

Regole di trasmissione della documentazione.

1. Tutti i documenti di rendicontazione tecnico-amministrativa di cui al precedente art. 4 *Gestione del finanziamento* dovranno essere trasmessi al Settore regionale Difesa del Suolo **firmati digitalmente** al seguente indirizzo: difesasuolo@cert.regione.piemonte.it.

2. La lettera di trasmissione, firmata digitalmente, dovrà elencare la documentazione ad essa allegata e riportare nell'oggetto i seguenti dati identificativi della pratica: Decreto Commissariale di finanziamento, oggetto e codice dell'intervento.
   Ogni singolo documento dovrà essere inviato in un unico file e la sua denominazione dovrà identificarne, nel modo più preciso possibile, il contenuto (es: *Stato finale lavori.pdf.p7m*).

3. I documenti nativi digitali, firmati digitalmente sin dall'origine, dovranno essere allegati in originale o come duplicato informatico (copia del file con le firme digitali).
   Invece, i file riportanti le copie informatiche di documenti analogici generati dalla scansione di documenti cartacei e le copie informatiche di documenti digitali (estrazione di file dai sistemi informatici non firmati digitalmente), dovranno contenere l'attestazione di conformità all'originale che dovrà essere **firmata digitalmente** (artt. 4, comma 3, e 6, comma 3, del DPCM del 13 novembre 2014).

Art. 6
Obblighi della Stazione appaltante.
Tempi e procedure di realizzazione delle progettazioni.

1. Le Stazioni appaltanti di cui all'Allegato A) del presente Decreto sono delegate all'avvio delle procedure inerenti alla progettazione di fattibilità tecnico economica ed esecutiva.
   Per gli affidamenti degli incarichi di progettazione si applica il Dlgs n. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti).
   L'affidamento delle fasi di progettazione dovrà avvenire in maniera tale da coinvolgere contemporaneamente tutte le professionalità tecniche necessarie alla redazione dei progetti (per esempio verifica archeologica, verifiche geologiche, geotecniche, idrauliche, ecc.).

2. Le Stazioni Appaltanti dovranno evidenziare e scorporare, nel computo metrico, le eventuali opere accessorie tenendo conto di quanto che le opere accessorie non potranno superare il 10% del finanziamento statale. Eventuali eccedenze del predetto limite massimo di spesa non saranno riconosciute dal Ministero e, pertanto, dovranno trovare copertura finanziaria con fondi della S.A.. Per opere accessorie s'intende:
   a. **Opere accessorie strumentali alla realizzazione, manutenzione, gestione dell'intervento;**
   b. **opere accessorie di compensazione e mitigazione.** Per tali opere, se dovute ad eventuali prescrizioni di Enti superiori, saranno riconosciute;
   c. **ulteriori opere accessorie (non strumentali ovvero prive di efficacia diretta sulle cause o sugli effetti del dissesto).**

3. **I limiti temporali massimi** a partire dal ricevimento del presente atto, secondo cui gli interventi dovranno raggiungere il livello di progettazione esecutiva tenuto conto del livello di progettazione di partenza, sono i seguenti:

   Studio di Fattibilità di cui al DPCM 14 luglio 2016 ..... mesi **18**
   Progetto Preliminare (ex Dlgs 50/2016) ……..... mesi **12**
   Progetto Definitivo (ex Dlgs 50/2016) ..... mesi **6.**

4. La S.A. dovrà approvare il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica, provvedere all'ottenimento dei dovuti pareri e/o autorizzazioni, qualora non ottenuti ovvero scaduti, previsti dalla normativa vigente per lo specifico intervento.

5. La progettazione esecutiva approvata dalla S.A. sarà inviata al Soggetto Attuatore per una verifica di congruità con i criteri di cui al DPCM 14 luglio 2016 e successiva presa d'atto.

6. Il RUP dovrà verificare periodicamente l'avanzamento della progettazione rispetto ai termini di cui al precedente comma 3

Art. 7
Quadro economico di progetto,
Spese ammesse e loro limiti

1. I quadri economici dei diversi livelli progettuali devono essere redatti secondo i disposti di cui all'art. 5 dell'Allegato I.7 del D.lgs 36/2023.
   Il valore della spesa massima ammissibile per ciascun intervento è indicato nell'Allegato A) al presente Decreto. Eventuali maggiori costi di progetto dovranno trovare copertura finanziaria con fondi propri della S.A.

2. Il finanziamento, il cui valore è stato determinato con i criteri ed i coefficienti di cui al D.P.C.M. 14 luglio 2016, costituisce il contributo massimo per le spese tecniche per: rilievi e ulteriori livelli di progettazione, spese tecniche e amministrative, spese per indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione, verifica della progettazione, oneri previdenziali ed IVA.

3. **Gli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'art. 45 del D. Lgs. n. 36/2023 (laddove applicabile), non sono riconosciuti per la fase di progettazione di cui al presente Decreto.**

4. Ai sensi della legge 4 agosto 1984 n. 464, qualora perforazioni, scavi o indagini vengano spinti a profondità superiore ai 30 m dal p.c., occorrerà che committente e ditta esecutrice inviino all'ISPRA, Servizio Geologico d'Italia, le comunicazioni scaricabili dal sito www.isprambiente.it

Art. 8
Procedure di revoca dei finanziamenti

1. I finanziamenti concessi possono essere revocati con provvedimento motivato da parte del Soggetto Attuatore nei casi di mancato rispetto del cronoprogramma della progettazione imputabili alla Stazione appaltante.

2. La revoca può altresì essere disposta in ogni altra ipotesi di grave inadempienza della Stazione appaltante, nonché in casi di forza maggiore ostativi alla progettazione dell'intervento di cui al precedente art. 6 c. 3, anche non imputabili alla medesima.

Art. 9
Verifica e valutazione dei risultati conseguiti

1. Al fine di confermare le valutazioni di efficacia dell'intervento anche in fase di progettazione esecutiva, così come già formulata in fase di proposta sul sistema Rendis, e secondo le direttive di cui D.P.C.M. 27 settembre 2021, gli elaborati progettuali devono contenere:
   I. evidenza dell'area in dissesto con relativa pericolosità e rischio, prima dell'intervento mediante cartografia a scala adeguata;
   II. evidenza dell'efficacia dell'opera in progetto, intesa come riduzione della pericolosità e del rischio a seguito dell'esecuzione delle opere in progetto, mediante cartografia a scala adeguata;
   III. stima del numero delle persone e dei beni esposti messi in sicurezza e l'eventuale scostamento tra quanto dichiarato nella scheda di rilevazione inserita nel sistema ReNDiS al momento della presentazione dell'istanza ed il risultato che può essere effettivamente conseguito post intervento.

Art. 10

Pubblicazioni

Si dispone che il presente Decreto sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (BUR) e sul sito della Regione Piemonte, sezione *Amministrazione trasparente*, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013.

IL SOGGETTO ATTUATORE
(Nomina con Decreto Commissariale n. 1 del 22/01/2020)
Arch. Salvatore Martino FEMIA

Visto:
Dirigente Settore Difesa del Suolo
Ing. Gabriella GIUNTA

Referenti:
Dott. Antony CARYPIS
Ing. Mario PORPIGLIA

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 20, comma 1 bis, del d.lgs. 82/2005.

Allegato A) Al Decreto Commissariale 10-FP del 16 gennaio 2024

Codice ReNDiS	Codice CUP	Titolo intervento	PV	Comune	Stazione Appaltante	Livello di progettazione affidata ex art. 2 c. 3 DPCM 14.07.2016*	Livello di progettazione finanziata**	Importo totale in Rendis	Importo base calcolo FP	Importo finanziato *(Limite massimo spese tecniche)*	1^ rata (26% dell'importo finanziato)
01IR033/MT	B35E22001230001	Realizzazione di difesa idraulica in sponda dx del T. Sangone nei Comuni di Nichelino e Moncalieri	To	Nichelino, Moncalieri	AIPO	F	PFTE,E	7.000.000,00 €	7.000.000,00 €	326.500,00 €	84.890,00 €
01IR812/G1	B62B22000970001	Completamento dell'assetto di progetto previsto dal PAI sul fiume Po in Comune di Pancalieri	To	Pancalieri	AIPO	F	PFTE,E	2.300.000,00 €	2.300.000,00 €	135.700,00 €	35.282,00 €
01IR029/MT	B18H21000190002	Interventi di mitigazione del rischio idraulico sponda sinistra Fiume Toce in località Calami	Vb	Vogogna	Comune di Vogogna	P	PFTE,E	2.000.000,00 €	2.000.000,00 €	122.500,00 €	31.850,00 €
01IR029/G3	B12B22001100001	Dora Riparia: intervento strutturale DR-IS-OS, Comune di San Giorio di Susa	To	San Giorio di Susa	AIPO	F	PFTE,E	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €	78.500,00 €	20.410,00 €

(*): Livelli di progettazione: F = fattibilità, P = preliminare, D = definitivo, E = esecutivo.
(**): Livelli di progettazione ai sensi del D.lgs 36/2023, finanziata: PFTE = Progetto di Fattibilità tecnico economica, E = Esecutivo.